Venerdì 5 Gennaio 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 5.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent 10, arretrato cent. 20

Voci di malo augurio

Sono quelle di certi Giornali, ad esempio l'*Adriatico*, niente soddisfatti del ritorno dell'on. Crispi a Palazzo Braschi. Circa il qual malcontento dell'*Adriatico*, non siamo però disposti ad accettare tutte le malignità della *Gazzetta*. Anzi riteniamo che esso si fondi soltanto nel non essere il Ministero tutto d'un pezzo, e nel non apparire l'on. Crispi abbastanza *sinistro*... secondo il gusto dei *triumviri veneziani!*

Ma ci sembra crudeltà lo spargere ora *voci di malo augurio*, tali da disanimare il Paese.

Ancora nulla si sa circa il programma del Ministero, e si tenta già di screditare l'*ignoto!*

Si accentua, con artificio, un supposto peggioramento nelle condizioni economiche, ed aggiungesi essere i Ministri già in piena discordia. Specie l'onor. Sonnino, che non misurò le proprie forze nè intuì la gravità del problema, è ora diventato intrattabile!

Poi i fatti luttuosi di Sicilia, a udire certe voci, devono sfatare il Ministero Crispi. Dal Deputato di Palermo aspettavasi maggior energia; mentre, da altra parte, si griderà che il Governo va ad istituire nell'isola una specie di dittatura militare *ex lege!*

Dunque, come su Giolitti pesarono gli scandali bancarii, contro Crispi oggi viene minaccia dai suoi compaesani ribelli alla Legge, e che con la violenza pubblica domandano quella cui chiamano giustizia!

L'uomo dalla forte tempra, venne dunque meno alla sua fama! E quando i più seguitano a sperar nel primo Ministro, e ne' Colleghi di lui trovano sufficiente competenza tecnica, già parecchi malcontenti, che pur in vacanza intrigano nelle aule di Montecitorio, vogliono toglierci persino la speranza di uscire, al più presto, da tanti guai, e mettono in prospettiva la possibilità d'una nuova *crisi*, e prima del 25 gennaio, cioè prima che la Camera compia le sue vacanze.

Queste voci si spargono, è vero, ora artificiosamente, e l'*Adriatico* quasi se ne compiace. Ma non sono voci accreditate, bensì suggerite da desiderii che non si conciliano con i veri interessi del Paese.

Dunque noi aspettiamo che vengano autorevolmente smentite, più dai *fatti* che da indigeste polemiche.

*Avv.****

A proposito della riemposizione dei due decimi sull'imposta fondiaria.

Da qualche tempo si legge nei giornali d'Italia che il rimedio contro il *deficit*, che tanto affligge la nostra finanza, è la reimposizione dei due decimi sull'imposta fondiaria. Si potrebbe, a prima vista, credere che questo gravame, il quale, come dimostrerò in seguito, per la diminuzione progressiva della produzione, o per il contemporaneo aumento delle spese, ridurrebbe ai minimi termini il reddito del proprietario, fosse uno strumento di coloro i quali vorrebbero «aumentare le imposte sul suolo sino al punto che il prodotto della terra si versi tutto nelle casse dello Stato» (Land. Reform. Union). Ma queste non sono certamente le idee dei nostri uomini pubblici. Ove essi credessero la proprietà un furto o poco meno, proporrebbero la sua abolizione, e non penserebbero certamente di legalizzarla mediante il pagamento di un tributo — ; d'altronde il governo non può, a mio avviso, prendere un'indirizzo di politica sociale che il parlamento non gli abbia segnato nettamente, ma deve limitarsi ad imporre i suoi tributi in ragione del reddito, senza ingiuste preferenze fra i varii cespiti di ricchezza, procurando di recare il minor danno possibile alla produzione futura — Ora risponde il nuovo tributo a questi principii?

Prendiamo l'annuario di Statistica (1892) — ed osserviamo le cifre della produzione. Vediamo anzi tutto diminuiti quasi tutti i redditi — per il frumento, il granone, il vino, e l'olio ciò si può vedere dal seguente specchietto

	Frumento	Granone
Media 1879-83 Q.li	46.562.105	29.661.200
» 1888-92 »	42.666.093	25.659.231
	Vino	**Olio**
Ettolitri	33 760 035	3.390.296
»	30 883 [illegible]82	2.279.110

Degli altri 19 cespiti di produzione agricola di cui si parla nell'Annuario, appena cinque sono in aumento: il riso, le tre specie di formaggi, e la seta.

Si potrà qui domandare: corrisponde questa diminuzione di produzione ad una diminuzione nell'estensione della cultura?

L'annuario ci dimostra che non solo non diminuirono i terreni coltivati, ma essi aumentarono, dimodochè diminuì senza dubbio l'intensità di cultura. Di fatto, se ne eccettui l'avena e il lino, tutti gli altri cespiti ebbero nel quinquennio 1888-92 una produzione per ettaro, minore di quella del quinquennio 1879-83. Ad esempio per il frumento tale produzione è rappresentata per l'ultima media dalla cifra 10,50, per l'altra da 10,19.

Nè per la diminuzione dei redditi diminuiscono gli aggravi e le spese dei proprietari. Quantunque l'annuario non porti cifre su questo proposito, al capitolo «salari degli operai» l'autore afferma che anche i salari agricoli aumentarono — ma v'ha di più. — Notiamo un aumento ingente del debito ipotecario fondiario — Nell'anno 1889 di fatto le nuove iscrizioni di debito ipotecario fruttifero su soli terreni sommavano a L. 470 036 405, su terreni e fabbricati a L. 285 906 964 su una somma complessiva di nuove iscrizioni di L. 681 768 (63 mentre le cancellazioni d'ipoteche importano la somma complessiva per terreni, terreni e fabbricati e soli fabbricati di L. 363.490 335; rimane adunque un aumento netto di 318 267 728 Lire, somma che corrisponde presso a poco all'aumento del 1892. — Questo progressivo aumento del credito ipotecario fruttifero giunge al punto di distruggere i benefici effetti che avrebbe dovuto produrre l'abolizione dei due decimi che ora si vorrebbero reimporre.

Ma vi ha un'altra spesa che caratterizza specialmente il presente momento dell'agricoltura, ed è la spesa sempre crescente per le macchine — Avverto a questo proposito la nota dell'annuario «I depositi governativi di macchine agricole che nel 1870 erano 13, nel 1890 sono 40, nel 1892 hanno raggiunto il numero di 50: il materiale di cui dispongono è di oltre mezzo milione di lire, il numero delle macchine e degli attrezzi si calcola a circa 5000.... crebbero con progressione non interrotta le richieste dei privati e degli enti morali». E' a credersi, quindi, che nella grande produzione delle fabbriche nazionali di macchine, valutata a circa 40 milioni di lire, abbia una notevole parte la costruzione delle macchine agricole — Nella importazione delle macchine in generale, notiamo un graduale aumento fino all'anno 1889 in cui raggiunge la poderosa cifra di 369.086 quintali, mentre nel 1880 ascendeva a quint. 191 203; ma poi dal 1889 al 1892 si denota una sensibile diminuzione — Però nota il Castorina (Relazione 1890 91, Direz. Gen. delle Gabelle) che si diminuì la cifra generale aumentò invece la cifra parziale delle macchine «particolarmente necessarie all'agricoltura non fabbricate nel nostro paese». Fra queste converrà certamente notare l'aumento dell'importazione delle locomobili da quintali 30 603 (1891) a 37 966 (1892) e delle macchine per la fabbricazione dei cereali disgraziatamente confuse con quelle per la fabbricazione della carta da quintali 33 100 (1891) a quintali 38.538 (1892) — Mi sembra che queste cifre basterebbero per dimostrare la graduale diminuzione del reddito del proprietario, ma disgraziatamente dobbiamo aggiungere a tuttociò l'enorme aggravio della sovrimposta comunale e provinciale che nell'anno 1889 ammontava a 118.872 837 lire per i comuni, a lire 84,230,505 per le provincie. Di questa somma circa 78 milioni per i comuni e 55 per le provincie gravano sui soli terreni; in modo che la imposta sulla proprietà fondiaria viene in tal guisa addirittura addoppiata.

(Continua)

Sylverio.

Praga, 3. Si è accertato che il dottor Cizek, recentemente arrestato, veniva chiamato nell'*Omladina* col nome di guerra «dottor Fiala» e ch'egli è tutt'uno con quel dottore che da vari affiliati fu designato come colui che forniva i denari necessari all'agitazione. E' noto ch'egli soccorse gli uccisori del Mrva, prima e dopo il delitto.

LO STATO D'ASSEDIO

FU PROCLAMATO PER LA SICILIA

Una misura gravissima fu presa per la Sicilia. Il Ministero la ha dichiarata in istato di assedio: e ciò perchè aveva le prove evidenti che al movimento insurrezionale non è estranea qualche potenza straniera.

Ieri a mezzogiorno venne arrestato — in flagrante delitto, dice la Stefani — il deputato De Felice Giuffrida. Non oppose alcuna resistenza, ma protestò, data la sua qualità di deputato. Viene istruito processo contro di lui.

Lo stesso reale decreto che dichiara la Sicilia in istato d'Assedio, nomina il generale Morra commissario straordinario con pieni poteri. Tutte le autorità civili e militari dell'isola sono poste sotto la sua dipendenza. Il decreto è sottoscritto da tutti i ministri.

I particolari sull'arresto del deputato. Altri otto arresti.

Ecco, in qual modo seguì l'arresto dell'on De Felice Giuffrida:

Egli si trovava in casa di un suo amico, assieme ai capi socialisti, e a otto presidenti dei Fasci; questi ultimi vennero ammanettati. Un ispettore di P. S, due delegati e molti questurini in borghese e carabinieri operarono l'arresto, circondando il fabbricato. Alcune carrozze aspettavano a poca distanza; partirono al galoppo, circondate da un plotone di carabinieri a cavallo.

Pareva che il De Giuffrida aspettasse il colpo, perchè non mostrò troppa sorpresa; egli, del resto, non era nuovo agli amplessi della forza, essendo stato condannato sotto il Ministero Crispi a sei mesi di carcere per falsificazione di atti pubblici. Allora il De Giuffrida riuscì a scappare a Malta; il Ministero Rudinì gli concesse il salvacondotto e gli fece fare la grazia, quando fu eletto deputato.

Il De Giuffrida vive a Roma, mantenuto dalle piccole contribuzioni dei contadini aggregati in fasci, e vive signorilmente.

Impressione a Roma - Il danaro della Francia

A Roma questa notizia produsse immensa impressione. Molti deputati si recarono al Ministero dell'Interno, ma non poterono vedere Crispi, occupatissimo. Videro invece il Galli, che si mostrò abbottonato. Si susurra che la Francia alimenti con grosse somme di denaro la rivolta nell'Isola, colla speranza di suscitare la rivoluzione in Italia, obbligandola a stornare le forze dalla Triplice.

Gli ordini del Governo.

Il Governo ha dato ordini di energica repressione, che si accentuerà maggiormente appena gli ultimi rinforzi saranno arrivati.

Oggi l'on. Crispi, fatto chiamare al ministero il comm. Laganà direttore della Navigazione Generale ebbe con lui un lungo colloquio per sapere quanti piroscafi entro 24 ore potessero partire dai porti di Genova e di Napoli per la Sicilia Due salperanno stasera e due domani trasportando 300 allievi carabinieri, un battaglione del Corpo Reali Equipaggi, un battaglione di bersaglieri, tre battaglioni di fanteria.

I comandanti dei riparti di truppa hanno ricevuto ordini severissimi. I prefetti della Sicilia e i sottoprefetti e i delegati distaccati di P. S., hanno ordine di segnalare al generale Morra e al governo contemporaneamente ogni quattr'ore il movimento preso dalla insurrezione.

Forze inviate in Sicilia.

Ieri, per ordine telegrafico, partirono per la Sicilia un battaglione da Catanzaro, uno da Chieti e due da Bari, quattro squadroni di cavalleria Napoli. Furono richieste d'urgenza dal generale Morra di Lavriano, il quale dichiarò che non poteva assolutamente aspettare la presentazione dei richiamati della classe del 1869

La fanteria oggi raccolta a Napoli, partirà col diretto per Reggio Calabria, per esser poi trasbordata a Messina.

La cavalleria giungerà a Reggio a piccole tappe, eppoi, attraversando con zattere lo stretto di Messina, si recherà in Sicilia.

Un attentato contro il cavo sottomarino.

Il generale Morra, verso le 4 pom. di jer' altro venne a sapere, segretamente, che si tentava di tagliare il cavo sottomarino fra Palermo e il continente, che passa per il monte Pellegrino. Questa informazione dava maggiore colore di verità all'intervento di una potenza, che d'accordo con gli elementi più torbidi, tenta di aiutare il moto insurrezionale. Il generale Morra fece immediatamente collocare quattro cannoni da 7,5 per guardare l'incolumità del cavo, sembrando che l'assalto dovesse essere dato con una certa imponenza di forze. L'apprensione della cittadinanza per questo fatto è assai viva.

Si aspetta intanto la squadra, che non può esser lontana, e che avrà il mandato di dare aiuto di uomini e di incrociare lungo le coste.

A proposito, si ricorda che i giornali due mesi fa, si occuparono di una torpediniera di alto mare, francese, che spiava le coste prendendo rilievi e appunti.

La situazione è considerata assai grave e pericolosa, anche dal punto di vista internazionale.

Un tentativo di dimostrazione a Milano.

Milano, 4. Stasera vi fu un tentativo di dimostrazione socialista in favore della sommossa in Sicilia.

Un gruppo di circa un centinaia di individui, socialisti di professione, girò per le vie principali cantando l'inno dei lavoratori e gridando: *Viva! Abbasso!* Gli agenti di P. S. ed i carabinieri sciolsero i dimostranti facendo vari arresti.

Ora tutto è tornato tranquillo.

Fucili e cartucce ordinati a Brescia.

Telegrafano da Brescia, e riportiamo a titolo di curiosità, non prestando troppa fede alla notizia:

Oggi una ditta della nostra città ricevette telegraficamente dal signor Prato, sindaco di Valguarnera (Sicilia), la commissione di 50 fucili Wetterly, modelli Vitali, e di 5 mila cartucce da spedirsi colla massima urgenza.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 5

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL' INGLESE)

— Quale bontà da parte sua! E siete voi certo di aver esattamente adempito ciò di cui ella vi incaricava? Io credo che lo farei meglio di voi. Dite a Audrey, che se le piace di pranzar meco questa sera, — di cui dubito assai, — la mia compagnia tornandole discara — ella mi farà un piacere. Presentatele i miei rispetti, e ditele che una terribile emicrania m'impedirà, con mio gran dispiacere, di recarmi questa sera a Kingmore.

— Ah venite, venite e vi troverete bene, — risponde il cugino Bruno; è in casa, e perciò voi non vi annojerete di soverchio.

— Perchè? domanda Vyner, scotendo la cenere del suo cigarro. Bruno è dunque il favorito del momento?

— Confesso il mio debole per Bruno, sclama Audrey. Ma, soggiunge poscia, alzando i suoi sguardi sul giovane, voi godete tutti di un gran favore presso di me; così che sarei imbarazzata davvero ad assegnarvi un posto. No, decisamente io non lascierò Dad questa sera.

— Beato lui, sir Chicksey! mormora Vyner.

— Io ho parlato di Dad; ma se voi lo volete, è sia pure! Io rimarrò qui con lui e sir Chicksey, risponde la giovane con legger tono di sfida.

— Qual piacere di conversare con così grazioso giovincello, risponde Vyner con cordialità un po' sospetta. Poichè io ho spesso goduto della sua presenza in questi ultimi tempi, ne posso parlare con cognizione di causa. Gli è una specie di anticaglia nel suo genere, com'è antico il nome del suo casato. Ma a proposito, ha egli poi ereditato un po' dell'ingegno del suo illustre omonimo? Avete fatto qualche passeggiata a cavallo dalla parte di Canterbusy, eh?

— No, risponde miss Ponsonby seccamente.

Ella si è rialzata della persona e lo guarda leggermente aggrottando le sopracciglia.

— Noi sappiamo tutti, che in fatto di gusti e di colori, non è uopo discutere, osserva negligentemente Bouverie. Però lo avrei creduto che una giovanetta preferisse Bruno a quel passerotto senza piume che ho veduto or ora.

— Ricordatevi le quante volte voi mi avete detto non rassomigliare io punto alle altre della mia età, — e per il momento dunque io preferisco sir Chicksey. Egli è l'ultimo venuto e per conseguenza il più divertente.

— Non si conosce mai a fondo il suo prossimo, osserva Vyner. Egli ha tutto altro, che il fare piacevole! Per Giove, eccolo, e pieno di estro come sempre:

> Ei viene, ei viene; i suoi occhi brillano,
> E la passione imporpora le sue gote.

Codesta citazione è sotto un certo aspetto bene applicata, atteso che sir Chicksey arriva tutto ansante e rosso in volto come un fringuello.

— L'ho trovata! sclama egli brandendo la racchetta e agitandola al disopra del suo capo, con aria di trionfo. Dopo tutto non sono io già un cattivo messaggero, non vi pare?

— Cattivo! Il migliore fra tutti, risponde tosto tosto miss Ponsonby gratificandolo di uno dei suoi rari sorrisi.

Desso trasporta sir Chicksey al settimo cielo, dove rimane per un tempo un po' lungo. Non già che la sua deità l'abbia seguito. Essa si scosta un po' dai tre giovani e s'abbassa per raccogliere da terra, presso di lei, una palla o due.

Nel movimento ch'ella fa della persona per curvarsi e poscia rialzarsi, egli è impossibile di non porre attenzione alla grazia e all'eleganza del suo corpo. Il suo abbigliamento è un po' bizzarro ma leggiadro tuttavia, e benchè nulla vi sia a ridire sulla sua attrattiva, pure un certo non so che vi suggerisce l'idea essere gli abiti nuovi una rarità della di lei guardaroba.

Mentre raccoglie da terra le palle, Vyner la segue attento con lo sguardo (non però teneramente) ma con curiosità. Egli par sempre intento a scoprire i reconditi pensieri di coloro con i quali si trova a contatto.

— Voi avete una ben graziosa teletta, — dice egli senza entusiasmo.

Sir Chicksy che ha fatto vani sforzi per sostenere la conservazione con Bouverie, lancia a Vyner uno sguardo espressivo.

— Sono felice che vi piaccia, risponde Audrey con fare indifferente. Siccome poi è l'ultimo vestito che ho comperato, ci saranno molte probabilità che voi lo vediate di sovente prima ch'egli trovi un'altro che lo rimpiazzi.

E dopo una dichiarazione così franca, ella si mette a ridere, con un po' d'amarezza, però.

— Possa egli ondeggiare ai venti per lungo tempo allora, sclama Vyner con enfasi.

— Bisogna che me ne vada! — dice Bouverie guardando l'orologio. Eh via Audrey, cangiate d'avviso e venite a pranzo con noi questa sera — e dice ciò proprio questa volta, con serietà.

— Per ajutarvi a passare una serata nojosa? ribatte la giovane, mentre lancia in aria le sue palle e le acchiappa poscia con le mani, — No, soggiunge scrollando le spalle, io sarei disposta a fare qualche piccola cosa per voi, ma punto quella che mi proponete.

Bouverie si sente forzato a ridere suo malgrado.

— Vi confesso che voi ci sareste stata di gran giovamento, dice egli con tono leggero di voce. Venite dunque alla riscossa, voi Vyner? La *mater* spaventa ella voi pure?

— Il vostro invito viene troppo tardi, risponde Vyner con dignità. Mezz'ora fa, voi mi avete offeso fingendo ignorare la mia esistenza. Ora quindi ho risolto di pranzare con Dad e sir Chicksey.

— Voi non lo potete punto, sclama vivamente miss Ponsonby, che lascia cader le palle sulle ajuole senza curarsi di esse: è assolutamente impossibile, assolutamente.

— Nulla evvi di impossibile! Sarei solo solo a Morlands questa sera, e come lo sapete bene tutti, io non posso sopportare la compagnia di me stesso. E' inutile di guardarmi con quell'aria feroce, miss Ponsonby, giacchè non mi acconcierò già ad un rifiuto. Farò appello a Dad medesimo se voi non mi date ascolto, ed egli mi tratterà, non v'ha dubbio, secondo i miei meriti.

— Voi non potrete pranzare questa sera — ripetè Audrey con enfasi, — e ciò per una buona ragione — e a questo punto le sue gote si coprono di un vivo rossore — ed è, che non possiamo ammanire altro che del castrato freddo...

(Continua)

Cronaca Provinciale.

Informazioni
sugli scomparsi nel disastro di Limito.

Palmanova 3 gennaio.

Leggo nella *Patria del Friuli* d'oggi che si chiedono notizie riguardo a tre scomparsi nel disastro di Limito.

Avendo varie conoscenze a Visco, seppi che da un mese circa si attendeva dal Brasile per aver ricevuto preavviso con lettera, certo Tortul Domenico d'anni 35 con moglie. Il Tortul risiedeva al Brasile da circa nove anni.

Appena di ritorno il Serman, capo Buttero al deposito cavalli di qui, chiesi a lui se poteva darmi notizie, interessandomi sapere alcunchè del Tortul, conoscendo le due famiglie, sua e di sua moglie.

Risposemi che, appunto seduto alla sua sinistra, stava un uomo sui trenta anni con una donna rossa di capelli, che dissero essere di Visco. Ricordavasi che appunto poco tempo prima succedesse il disastro, questi aveva offerto a lui e ad altri un bicchierino di liquore, e mentre offriva all'altro buttero Lapegier (rimasto vittima) successe lo scontro. Mandai a chiamare i parenti cioè fratello del Tortul e genitori della moglie; assistetti al colloquio col Serman e pur troppo le indicazioni che questi man mano forniva confermavano sempre più esser il Tortul e sua moglie, i due dei quali non si hanno più notizie

Il signor Serman soggiunse che queste circostanze le depose nell'interrogario avuto dai componenti il Tribunale di Milano, ed io parlai col Podestà di Visco perchè scriva a Milano per avere conferma di ciò, e poi iniziare mediante il Console le pratiche opportune.

Dai giornali, e dal Serman seppi anche dell'individuo N. 15 con un pappagallo; egli deve essere di Ajello, comune limitrofo a Visco.

Queste per ora le informazioni esatte che posso dare a chi inserì la richiesta.

Giovanni Steffenato.

Dalla metereologia al teatro.

Gemona, 4 gennaio.

Il termometro è sceso a 7 gradi e 1|2 sotto zero, il barometro si è messo sul variabile, il cielo si è fatto grigio plumbeo, la neve minaccia di cadere, anzi sarebbe di già caduta, se un vento freddo e forte non l'avesse tenuta lontano.

Condannato così a farmela in casa, me ne valgo per mandarvi questa, che non riuscirà del tutto sgradita ai lettori della *Patria*, lasciando a me la lusinga di evitare la epidemica influenza.

E siccome ho incominciato col parlarvi del tempo, come la cosa più comoda per attaccare il discorso, vi rimetterò il parallelo delle osservazioni meteorologiche fra l'anno 1892 e quelle del testè sepolto 93, che mi furono servite dal zelante Direttore della nostra Stazione metеorica Don Francesco Elia.

Anno 1892 Giorni: sereni 122, misti 137, coperti 107, pioggia 118, con neve 13, brina 32 nebbia 4 — Nell'anno 1893. Giorni: sereni 121, misti 172, coperti 72, pioggia 112, con neve 3, brina 29, nebbia 14.

Pioggia caduta in mm. nel 1892 2762,4 — nel 1893 2057,8,

Temperatura nel 1892 massima +35 2, minima —8 — nel 1893 massima +32 5, minima 11 7.

Media nel 1892, termometrica 11 55, barometrica 733 6 — nel 1893, termometrica 11 97, barometrica 733 7.

Temporali con grandine nel 1892, semplici 33, senza danni 7, con danni 6 — nel 1893, semplici 23, senza danni 4, con danni 0. — Totale nel 1892, temporali 46 — nel 1893, 27.

Scosse di terremoto nel 1892, N 3 — nel 1893, N. 6.

Questo ci dimostra che a nostro danno abbiamo avuto l'inverno più freddo e l'estate meno caldo dell'anno 92; ma ebbimo però il vantaggio della diminuzione delle pioggie, dell'assenza della tempesta, e dell'aumento delle leggere e *sveglianti* scosse di terremoto.

— Non crediate che a Gemona si muoia d'inedia. Un preavviso pubblicato in questi giorni, a fianco a quello del Ministro della Guerra che richiama la classe, si dice che col giorno 6 corr. incomincierà nel nostro Teatro un regolare corso di rappresentazioni con opere in musica. Per il momento non vi dò i nomi dei Sigg. artisti; se del caso, lo farò in seguito. Vi basti per ora il repertorio delle opere: *Don Pasquale, Barbiere di Sivilia, Lucia di Lammermoor, Crespino e la Comare, Favorita, Elixir d'Amore, Linda di Chamounix, Norma, Sonnambula, Maria di Rohan, Lucrezia Borgia* ecc. ecc.; e scusate se sono poche! X.

Restauro di una Chiesa.

P. D. Miani, vicario di Rosazzo, pubblica una lettera di grandi elogi al reverendo Leonardo Piva, capellano nel nostro Cimitero, il quale diede i disegni per la quasi ricostruzione — più che ristauro — della Chiesa di Oleis. Esecutore di tale disegno, al quale pure sono rivolti elegi, fu il signor Vittorio Bigaro di Mortegliano. Il lavoro fu eseguito mediante offerte spontanee dei frazionisti.

Da Codroipo.

Codroipo, 4 gennaio.

Servizio telegrafico diretto dalla Sicilia a Codroipo.

Attese le gravi condizioni della Sicilia, gli avventori buontemponi della *Trattoria al Viaggiatore*, d'accordo con il suo Conduttore, si sono assicurati un servizio telegrafico particolare diretto dalla Sicilia che li informi dei più gravi avvenimenti che colà avvengono. Un primo telegramma è or ora arrivato da MARINEO e che quì vi trascrivo testualmente:

Trattoria al Viaggiatore
Codroipo.

Partecipo amici Codroipesi che jeri sera si impegnò un attacco fra la forza armata e la plebaglia. Sette sono i morti, molti i feriti. La truppa rimase illesa, la calma è ritornata.

Mi farò premura di comunicare alla *Patria* gli ulteriori telegrammi che sopragiungessero.

Il nuovo Cronista

Beneficenza.

Codroipo, 4 gennaio.

Offerte a pro dei nostri poveri, in sostituzione delle torcie per i funerali del compianto signor *Moro Gio. Batta*:

Nob. Famiglia Mainardi L. 2, Paschera A. L. 1, Fratelli Savoia L. 1, A. Vendramini L. 1, V. Sabbadini L. 1, M. Cesselli L. 1, G. Piccini L. 1, E. Nardini L. 1, C. Venerati L. 0,50, E. Ballico L. 1, Liburdi Salvatore L. 0,50, A. D.r Angela L. 0,30, G Rivoldini L. 1, Turchi D.r cav. G. L. 20, Famiglia Speciale L. 1, N. Sandri L. 0,50, G. Carlini L 0,50, P. Marini L. 0,50 C. Gattolini L 2, Chiarparini L. L. 0,50, Bacinelli A L 1, Vicentini F. L 1, N. Fabris L. 1, D. Greatti L. 0,30, A. Minciotti L. 1, P. Bertuzzi L. 1, L. De Natali L. 0,50, L. D.r Ciani L. 2, F. Sandri L. 0,50, S. D.r Cignolini L. 0,50, A. Benuzzi L. 2, G. prof. Pellegrini L. 2, C. Mazzorini L. 1. Fratelli Zuzzi L. 1, V. De Marin L. 0,50, Tam G. e fratello L. 0,50.

Da Spilimbergo.

Ci scrivono che la terza coppia di treni su quella ferrovia fu salutata senza alcuna pompa ma con molta soddisfazione e allegria. Convenne a lieto ritrovo a Casarsa una comitiva di amici che fecero ritorno colla novella corsa a Spilimbergo ove trovarono la Stazione illuminata al bengala gremita da grande quantità di gente accorsa nonostante la brezza molto invernale all'arrivo del primo treno notturno. La lieta serata si chiuse con una bicchierata all'Albergo della Stazione ed una stretta di mano all'egregio Capostazione sig Coletti di cui gli abitanti di Spilimbergo si augurano lunga la permanenza fra loro.

Liquore Alpino Igienico tutte erbe

Ci scrivono:

Sebbene un pò in ritardo, pure anch'io voglio mandare un plauso al distinto chimico farmacista Antonio Maddalozzo di Meduno che col suo *Elixir Alpino* fa onore alla Patria del Friuli. Questa specialità è una cosa rara che fa dimenticare tutta quella *rèclame* regalataci dai nostri amici d'oltre alpe coi famosi Chartreuse e simili. Chi vuol fare confronti e realmente provarne gli effetti usi l'Alpino Maddalozzo di Meduno.

X

L'uomo nato di donna, vive di breve vita: spunta come un fiore, e poi cade reciso.

Egli è un dovere quello di porgere un tributo d'ammirazione ai benemeriti i quali colle loro opere, onorarono la patria. L'elogio degli illustri trapassati, oltre essere ufficio di riconoscenza, torna di conforto ai vivi e d'esempio: così vivendo un'istante della vita dello spirito, ogni pietoso mi faccia eco col cuore.

Al tramontar del sole del due gennajo, i figli cercavano il padre, la moglie il marito, gli amici l'amico; ma del padre, dello sposo, dell'amico, non restava che una salma insensibile all'amore ed al pianto: la gelida mano della morte avea tutto distrutto.

Il Cav. **Vincenzo Biaggini** tanto desiderato rendeva l'estremo spirito nella sua dimora a S. Michele del Tagliamento, colpito da repentino ed inesorabile morbo.

Venuto tra noi, or sono parecchi anni, allorchè fece acquisto del tenimento Mocenigo, benchè nuovo all'agricoltura, mercè il fervido ingegno ed il forte volere, afferrò di lancio il secreto che dovea assorgere a novella vita quei desolati campi. Impiegò cospicui capitali, effettuò le innovazioni suggerite da tempi e dal progresso, edificò salubri fabbricati coloniali, mutando faccia in breve al vieto andazzo.

E questa fu una vera fortuna pei proletari d'intorno: poichè dotato d'animo generoso, caso assoldavali trattandoli umanissimamente, e conscio di loro strettezze, prodigava i conforti non coi sterili voti, ma coll'efficace sussidio: talchè il povero bracciante, nel rigor della stagione, accorreva a lui, come il passero al domestico letto, sicuro di trovar soccorso.

Preoccupato delle non liete condizioni de' poveri agricoltori e contadini di Latisana, facevasi promotore or volgono 9 anni, di una Banca popolare cooperativa, che inaugurata sotto a' suoi felici auspici, saliva repente a fiorente vita mentre colpiva nel cuore il vampiro della usura. Ed il governo in benemerenze di così splendido pensiero, concedevagli la croce di cavaliere: era una di quelle ben meritate

Ed oggi col cipresso s'intreccia l'alloro: e l'attestato di stima e di cordoglio che tributiamo al trapassato, sia di lenimento nella gravissima sciagura, alla famiglia orbata del caro estinto!

La polvere fu restituita alla polvere; ma lo spirito s'allieterà del compianto che la schiera de' buoni professa all'uomo probo ed onesto: la sua memoria vivendo perenne tra noi, nutrirà i fiori di cui s'abbella la sua corona.

Latisana, 3 gennaio 1894.

G. G.

Tonutti Celestino

di Udine — fratello del sempre ricordato cav. Ciriaco — morì jeri alle 13, ottantenne, in Cividale, nella casa del nipote signor Francesco Bevilacqua, circondato dalle cure più affettuose, massime della nipote signora Angelica che lo amava di filiale affetto.

La lunga e penosa malattia, cui dovette soccombere, egli sopportò con rassegnazione esemplare. Lo accompagna nella tomba il compianto generale.

L'apertura del nuovo Teatro di Monfalcone.

Scrivono da Monfalcone che Domenica 7 corrente avrà luogo la solenne apertura del nuovo Teatro. Per tale avvenimento si darà un concerto vocale ed istrumentale, le cui prime parti verranno sostenute da artisti di vaglia in uno a provetti dilettanti triestini.

L'orchestra cittadina verrà rinforzata da venti professori di Gorizia.

L'artistico ambiente è capace di mille spettatori; ci esimiamo però da farne per il momento dettagliata descrizione. Diremo solo che è uno dei più belli ed artistici teatri della provincia di Gorizia. Il professor Luigi Comel, pittore accademico il quale lo visitò, espresse all'artista signor Marzio Moro, udinese di nascita, la sua sincera ammirazione per l'armoniosa omogeneita dell'insieme e per la sfarzosa tavolozza che con poche, ma indovinate tinte, seppe trarre magnifici effetti.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m.20

GENNAIO 5 Ore 8 ant. Termometro —6.
Min. Ap. notte — 6.8 Barometro 753.
Stato Atmsferico Coperto burrascoso
Vento. Borra forte pressione Crescente

5 GENNAIO 1894

IERI: Coperto Burrascoso
Temperatura Massima +4.4 Minima —6 5
Media + 5.82 Acqua caduta m|m
Altri fenomeni:

Circoli di Studi Sociali.

I soci sono invitati ad una riunione nei locali del circolo il giorno di sabato 6 corrente alle ore 14 (2 pom) per una *conferenza* tenuta dal compagno *Ulisse Barbieri* autore della rivista comico mondiale il *Giornale degli analfabeti.*

NB I soci possono condurre sotto la loro responsablità anche persone non appartenenti al circolo.

Il Comitato.

Teatro Minerva

Compagnia d'operette Mastracchio.

Ieri sera stante i pieni poteri dell'imperversante aquilone e la conseguente assenza del pubblico, non ha potuto aver luogo l'annunziata rappresentazione.

Stasera si darà la graziosa operetta: *In cerca di felicità.*

Quanto prima la *Gran Via.*

Beneficenze.

Il Sig. Antonio Grassi e Famiglia offre agli agli orfanelli in morte del Sig. Bortolomeo Tomasoni di Buttrio lire 5.

La Direzione riconoscente ringrazia.

— La Banca di Udine nella chiusa del suo bilancio — generosamente dispose e pagò a questa Congregazione di Carità la somma di L. 964 — (novecentosessantaquattro)

La Congregazione riconoscente ringrazia.

Arresti.

Jeri venne arrestato Carlo fu Giuseppe Hirsch d'anni 25 fabbro ferraio da Berna, perchè non volle ubbidire: ad un'ordine del signor Ispettore di P. S. facendo viva resistenza, dando pugni e calci agli agenti che erano incaricati di accompagnarlo in caserma in attesa della richiesta pel rimpatrio.

—

Ieri in Via del Pozzo venne arrestata Adele Gozzi, di Giuseppe d'anni 17, ivi abitante, perchè deve scontare un giorno di detenzione.

La Nocera è saluberrima e piacevolissima.

Leva sui nati nel 1876.

Il Sindaco della Città e Comune di Udine;

Visto l'art. 19 del testo unico delle Leggi sul Reclutamento dell'Esercito, approvato col R. Decreto 6 agosto 1888 N. 5655 Serie terza.

Notifica:

1. Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice Civile, nati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 1876 i quali hanno domicilio legale nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro inscrizione e di fornire gli schiarimenti che in occasione potranno loro essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i loro genitori o i tutori.

2. I giovani quì domiciliati, ma nati altrove, nel chiedere la loro iscrizione, esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di nascita debitamente autenticato.

3. I giovani che non sieno domiciliati in questo Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del Codice Civile, hanno la facoltà di farsi inscrivere su queste liste di leva per ragioni di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo art. 17 del Codice stesso.

4. Nel caso che taluni dei nati nell'anno 1876 sia morto, i genitori, tutori, o congiunti esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte che dall'ufficiale dello Stato Civile sarà rilasciato in carta libera, a norma del disposto dell'art. 21 del testo unico delle Leggi sul bollo approvata col Regio Decreto del 13 settembre 1874 N. 2077 serie seconda.

5. Saranno inscritti d'ufficio per età presunta quei giovani che non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, sieno notoriamente ritenuti aver l'età richiesta per l'inscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti, e prima dell'estrazione, di avere un'età minore di quella loro attribuita.

6. Gli ommessi scoperti saranno posti in capo di lista della prima classe chiamata dopo la scoperta ommissione ed inoltre sottoposti alle pene di cui l'art. 162 del suddetto testo unico delle Leggi sul Reclutamento.

Si avverte intanto fin d'ora che gli inscritti di leva che avessero diritto all'assegnazione alla 3.a categoria non potranno a termini di legge ottenerla se il loro titolo non sarà comprovato avanti il Consiglio di leva mediante la presentazione di tutti i prescritti documenti pienamente regolati e completi, durante la sessione della loro leva.

A tal'uopo sono in genere necessari gli atti di nascite, ed, ove occorra, di morte dei membri delle famiglie degli iscritti dalla cui età o dalla cui morte può dipendere il diritto suddetto; ed in tutti i casi è poi necessario un certificato rilasciato dalle competenti autorità, da cui risulti il seguito matrimonio legale fra i genitori ed, occorrendo, fra gli avi degli inscritti. E siccome tali atti sono validi ancorchè rilasciati in anticipazione, così sarà bene che gli inscritti e le loro famiglie li richiedano fin d'ora perchè se avvenisse, come soventi avviene che essi risultino errati od anche ommessi, possano subito ricorrere all'autorità giudiziaria per farli rettificare e sostituire abbastanza in tempo per produrli utilmente al Cosiglio di leva.

Congregazione di Carità di Udine.

Bollettino di beneficenza, mese di dicembre 1893.

a) sussidi ordinari a domicilio.

da L. 3 a L. 4	sussidii N.	242	per L.	726.—
» » 4 » » 5	» »	192	» »	768.—
» » 5 » » 8	» »	223	» »	1218.—
» » 8 » » 10	» »	48	» »	387.—
» » 10 » » 15	» »	22	» »	229.—
» » 15 » » 30	» »	13	» »	210.—
» » 30 » » 40	» »	1	» »	30.—
» » 40 in su	» »		» »	—.—
Totale sussidii	»	741	L.	3568.50
in razioni alimentari	»	22	»	97 00
Totale	N.	763	N.	3665.50
mesi antecedenti			»	39677.31
Totale			L	43342.80

a) Ricoverati nell'Ospizio Tomadini N 4
» nella Pia Casa delle Derelitte » 5

c) Elargizioni pervenute alla Congregazione di Carità durante il mese sudd

Ditte varie per onoranze funebri (come già pubblicate durante il mese)	L. 154 50
Billia avv. D.r G. B. per designato sussidio	» 12.—
Fratelli nob. Dal Torso Antonio ed Enrico	» 200.—
Kechler cav Carlo in effetti di maglierie per circa	» 106.—
Totale	L. 472.50
nei mesi precedenti	» 7450.40
In complesso	L. 7922.90

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Cronos 1894.

Volete fare un regalo gradito alle signorine, e durevole? Comperate il Cronos almanacco da portafoglio per il 1894 profumato soavemente.

Vendesi all'ufficio annunci di questo giornale, e dai parrucchieri profumieri **Lang e Del Negro, via Rialto.**

LA RIUNIONE DI JERSERA
presso la Società dei Reduci
per una sottoscrizione nazionale
a favore delle famiglie degli italiani assassinati dai francesi.

Malgrado il pessimo tempo, che fu causa si dovette sospendere anche la rappresentazione al Teatro Minerva, intervennero jersera — alla riunione indetta presso la Società dei Reduci — i rappresentanti di parecchie Società cittadine: Angelo Tunini per la Società generale di Mutuo Soccorso, Domenico De Candido per i Filodrammatici, Giuseppe Padovani per la Società Mazzuccato, Tubello per i Sarti, Rumignani per i Parrucchieri, Giuseppe Sticotti per la Cooperativa edilizia, Luigi Bortolotti per i Cappellai, Enrico Cominotti per il Circolo Operaio; nonchè altri cittadin: signor Guglielmo Heimann, prof. F. Comencini, ing. Vincenzo Canciani, Giov. Maria Cantoni, avv. Giacomo Baschiera, Ermenegildo Pletti, Guido Maffei pel *Giornale di Udine* e rag. Domenico Del Bianco per la *Patria del Friuli* Naturalmente, presiedeva il signor Giusto Muratti presidente della Società dei Reduci iniziatrice della riunione; e fungeva da Segretario il signor Raffaele Sbuelz, che di quella Società è segretario.

Il signor Giusto Muratti, con calde e patriottiche parole, espone lo scopo della riunione: alto devono gli italiani tutti mostrar di tenere il sentimento della dignità patria; epperciò non accettare — dopo il verdetto dei giurati di Angoulême che assolveva gli assassini, confessi e convinti, dei nostri fratelli ad Aigues Mortes — non accettare quella somma che il Governo Francese volesse dare all'Italia quasi prezzo del sangue invendicato. Ma se per la dignità della Patria si deve tale somma respingere; non possiamo — per sentimento di umanità, per sentimento di fratellanza — privare le sventurate famiglie degli assassinati di quei soccorsi che vengono loro di diritto, perchè iniquamente colpite. Donde la necessità di una sottoscrizione nazionale, in cui tutti concorrano, affermando plebiscitariamente quei vincoli di fratellanza che legano tutti gli italiani in una sola grande famiglia. Non frasi di protesta occorrono, nel compiere questa sottoscrizione: la protesta contro l'iniquità perpetrata dai giurati di Aigues-Mortes è venuta da tutto il mondo civile, la protesta è nell'atto stesso inclusa e nel rifiuto di una somma accettando la quale il popolo italiano commetterebbe una viltà. Perchè, assolti gli assassini, nulla a noi spetta come indennizzo; è viltà sarebbe accettarlo

In questi sentimenti, che riassumemmo alla meglio, tutti i presenti consentirono: e il Pletti e il Tubelli e il Tunini e il Baschiera e il Comencini che presero parte alla discussione, e tutti gli altri che approvarono la *formula* della scheda, così concepito:

Sottoscrizione a favore delle famiglie degli italiani assassinati dai francesi ad Aigues Mostres, deliberata dalle Rappresentanze delle Associazioni udinesi nell'apposita riunione tenuta il 4 gennaio 1894.

Mentre si stava concertando le disposizioni per dare effetto alla sottoscrizione, entrarono due giovani chiedendo se potevano partecipare alla riunione, e qualificandosi come appartenenti al *Circolo degli studi sociali.* Di questo Circolo non avendo la Società dei Reduci avuto l'indirizzo, non gli aveva mandato invito: e mancando l'invito, i due non avrebbero potuto presenziare la seduta. Se non che, il sig. Giusto Muratti, come presidente della riunione, invitò l'un co rimasto dei due a fermarsi ed a chiamare anche l'altro, spiegando da quale causa dipendesse il non avere invitato il *Circolo degli studi sociali.* Il rimasto si fermò, e fu presentato dal signor Angelo Tunini: era lo scultore signor Francesco Campanaro; l'altro, già se n'era andato.

Il signor Muratti, brevemente, informò il signor Campanaro dello scopo pel quale ci si trovava riuniti e di quanto era stato deliberato.

Il Campanaro chiese allora la parola e disse di parlare per proprio conto. Egli è venuto spontaneamente alla riunione, della quale seppe mezz'ora prima leggendo i giornali cittadini: non ha quindi veste di rappresentante. Disse, aver provata una sensazione dolorosissima nell'apprendere che in tutta Italia si faranno sottoscrizioni per venire in soccorso delle famiglie degli assassinati — è questa, dice, la parola che si adopera in simili casi. Sta bene, continua, questi soccorsi: è cosa umanitaria soccorrere chi soffre senza colpa. Rammenta però che gli italiani, i quali si recano all'estero a lavorare per vivere — compiono bensì il loro dovere lavorando, perchè tutti gli esseri viventi devono lavorare — ma all'estero fanno disonore al paese ed a sè stessi...

— Non mi consterebbe — lo interrompe il signor Giusto Muratti. — Saranno eccezioni.

Il signor Campanaro prosegue come non solo in Francia, dove può entrarci la inimicizia politica fra i due governi francesi ed italiano quale causa di perturbazione; ma ed anche a Berna nella Svizzera, con la quale pur ci troviamo in buone relazioni anche politiche, e nella America, l'italiano si trovi malveduto ed a volte perseguitato. Bisogna pur dirlo a nostra vergogna: gli italiani si buttano là, a lavorare per metà mercede, e guastano i prezzi del lavoro. Non so che faremmo noi se venissero qua stranieri a fare altrettanto! Ripeto; è umanitaria l'idea di soccorrere le famiglie di quegli infelici e l'approvo e sottoscriverò anch'io. Ma perchè, mentre tutta Italia si commuove per quella cinquantina di famiglie, nessuno ricorda la Sicilia?.. Pure, qui mi trovo nella sede della Società Reduci e Veterani, gente che ha combattuto, e qualcuno anche per la liberazione della Sicilia dai Borboni. A che ha giovato quella così detta liberazione, se i Siciliani or muoiono di fame? E non poche famiglie soltanto: là vi sono un milione di abitanti che soffrono, cui si risponde con le palle dei fucili e con le baionette. E il Governo vi manda soldati e soldati; e l'Italia sta spettatrice inerte e fors'anco taluno applaudirà, come vi sono giornali che reclamano repressioni violente.

Ora, se per cinquanta famiglie si fa tanta agitazione; come va che per tutte quelle migliaia nessuno dice una parola? E qui pur v'è gente di cuore, generosa, che cimentò vita ed averi per la Patria! Domando scusa se ho portato una nota — rispetto a loro — stuonata...

Muratti. Ella anzi ha fatto molto bene di dire fra gente libera liberamente il suo pensiero. Non risponderò punto per punto a quanto ella espose: ma specialmente una cosa non posso lasciar passare senza contraddirle: ed è che gli italiani all'estero facciano disonore a sè stessi ed al loro paese. Vi sarà qualche eccezione, come ne hanno tutti i paesi, tutte le nazioni: ma dobbiamo anzi dire, ad onore dei nostri operai, che dovunque essi si recano fanno a sè ed al paese grande onore, vivendo onestamente del proprio lavoro. — E continua, ricordando come in Francia da molto sia cominciata la caccia all'italiano; come, ad Aigues-Mortes, anche bambini e donne sieno stati trucidati, e poveri feriti che cercavano salvarsi a nuoto ricacciati barbaramente sott'acqua e finiti a randellate, ammazzati come cani. Riguardo alla Sicilia, noi i panni di casa nostra intendiamo lavarli in casa nostra, un po' per volta. Ma prima di tutto dobbiamo curare la nostra dignità all'estero.

Il governo farà, per la Sicilia: personalmente, egli non crede molto alle promesse dei governi: ma in questo caso, il Governo sarà necessitato a fare, non potendo saziare le popolazioni affamate a colpi di fucile e di baionetta. Conchiude dicendo che si faccia ora una cosa per le famiglie degli assinati di Augues-Mortes; poi si farà anche per la Sicilia.

Campanaro si accinge a dare spiegazioni su quanto ha detto prima, e ripete che, nel suo concetto, tutti gli operai italiani di Aigues-Mortes, lavorando per una mercede inferiore, disonoravano il paese...

Tunini Angelo e Padoani Giuseppe domandano però la chiusura: e questa è accolta.

Così l'incidente ebbe termine.

Il Campanaro offri seduta stante una lira per le famiglie degli assassinati di Aigues-Mortes; e cinque lire per aiutare i poveri di Sicilia.

—

A tutte le Associazioni della Provincia verrà diramato invito di cooperare per la sottoscrizione.

Corso delle monete.

Fiorini 227 50 Marchi 139.— Napoleoni 21.45 Sterline 28 25

PER INSERZIONI
nella PATRIA DEL FRIULI

Per annunci in III od in IV pagina si fanno contratti speciali con l'Amministrazione, tanto se l'inserzione sia per una volta sola, o per più volte.

Chi inserisce soltanto sulla *Patria del Friuli*, avrà un *ribasso* nel prezzo. Non si accettano inserzioni di *articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento*, se non a *prezzo anticipato* da unirsi alla lettera con cui si fa l'ordinazione.

Per *articoli di qualche lunghezza* unire lire 10 come *a conto*.

Per *necrologie, atti di ringraziamento*, scriverli nella forma de' dispacci telegrafici, e calcolare *centesimi cinque* per parola.

Si accettano a pagamento postecipato, gli avvisi de' Municipj e Uffici pubblici, se pervenuti con lettera d'Ufficio.

Non si spediscono *numeri separati* se non verso anticipazione dell'importo da inviarsi con *francobolli* e con *cartolina postale.*

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Nelle sedute dei giorni 11 e 26 dicembre 1893 la Deputazione Provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Accordò una dilazione al rimborso della spesa anticipata pel contratto cauzionale col Consorzio Ledra - Tagliamento.

— Autorizzò per sua parte l'esattore consorziale di Cimolais a cancellare l'iscrizione ipotecaria formante parte della cauzione per l'esercizio esattoriale 1883 - 1887.

— In sostituzione del Consiglio attesa l'urgenza, stornò a favore del fondo stanziato pel mantenimento dei maniaci, la somma di lire 20,000 prelevandola da tutti gli altri articoli del bilancio 1893 che presentavano qualche eccedenza.

— Sopra richiesta della Deputazione di Rovigo deliberò di associarsi a tutte quelle pratiche che credesse di adottare allo scopo di definire la vecchia pendenza relativa ai lavori di riduzione dei locali occupati dal deposito cavalli stalloni in Ferrara, ed alla stipulazione del contratto d'affitto.

— In sostituzione del Consiglio autorizzò d'urgenza la vendita alla Società Veneta, di alcuni fondi in mappa di San Giorgio di Nogaro di ragione del Legato di Toppo Wasserman.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Approvò il contratto d'affittanza della caserma dei rr. carabinieri di Tolmezzo.

— Approvò i progetti di quinquennale ordinaria manutenzione 1894 - 1898 delle strade provinciali maestra d'Italia, tronco, I e tronco II del Monte Croce, triestina e del taglio, nonchè quello per l'appalto dello sgombro delle nevi lungo la strada del Monte Croce, ed autorizzò a procedere alle pratiche dell'asta.

— Approvò il progetto del lavoro di verniciatura a minio e coloritura del ponte metallico sul torrente Cellina con un dispendio preavvisato di lire 7747.50, nonchè l'altro di rinnovazione di due delle quattro barriere in legname lungo gli accessi del ponte stesso con una spesa di lire 2811.46 ed autorizzò le pratiche d'asta.

— Dichiarò nulla ostare a che il demente Moretti Antonio di Palmanova ora ricoverato nell'ospedale di Trieste venga a cura e spese del Governo rimpatriato e conseguentemente tradotto nel locale manicomio.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti alla provincia.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di numero 16 maniaci poveri.

— Tenne a notizia le informazioni fornite dal signor Presidente in ordine al movimento dei maniaci poveri a carico provinciale durante il decorso mese di novembre, dalle quali risulta che a 31 ottobre si trovavano ricoverati numero 667 maniaci, che durante il mese di novembre ne entrarono 14 e ne uscirono 33 dei quali 16 perchè guariti o migliorati, e 17 perchè morti; per cui a 30 novembre si trovavano ricoverati numero 648 maniaci, cioè 18 meno che nel precedente mese dell'anno decorso e 38 più della media dell'ultimo quinquennio a 30 novembre.

— Approvò in L. 0925 la retta per le maniache ricoverate durante il 1893 nella succursale di Gemona, in L. 0,91 quella per le maniache di Sottoselva in L. 1.52 la retta 1894 pei maniaci ricoverati in Udine e L. 1.15 quella pei maniaci ricoverati nella succursale di Ribis.

— Approvò la convenzione 19 dicembre 1893 stipulata fra il sig. Presidente della Deputazione ed i rappresentanti della Società Veneta ed Adriatica in ordine all'ampliamento definitivo della Stazione di Portogruaro.

— Approvò d'urgenza in sostituzione del Consiglio lo Statuto del Consorzio idraulico di 2.a Categoria a difesa dal Torrente But.

Approvò il resoconto delle spese incontrate per la importazione di torelli Brunech nella somma di L 395.10 ritenendo conseguentemente approvata la spesa collettiva di L. 4040.61 incontrata per le importazioni eseguite nel 1893 curando la rifusione per parte del governo del promesso concorso di un terzo della spesa cioè di L. 1346 87.

Autorizzò di pagare

— Alla signora Poletti Teresa L. 325. in causa pigione da 11 Novembre 1893 a 10 maggio 1894 dei locali occupati dall'ufficio Commissariale di Pordenone.

— A diverse ditte L. 7200 per pigioni dell'anno 1894 di fabbricati ad uso caserme dei reali Carabinieri, metà alla scadenza 1.o gennaio e metà al 1.o Luglio 1894.

— All'Ospitale di Palmanova L. 2797.64 in causa dozzine di dementi ricoverati in Sottoselva nel mese di novembre 1893.

— Alla r.a Tesoreria di Udine L. 1210. in rimborso delle spese di sorveglianza governative nell'anno 1893 della linea ferroviaria Udine-Palmanova-Portogruaro.

— All'impresa Madalin Luigi L. 1343,03 a saldo lavori di rinnovazione delle barriere lungo le strade di accesso al ponte sul Cellina al Giulio.

— All'Istituto centrale dei ciechi Padova L. 2100 per dozzine 1893 di tre allievi poveri accolti nell'Istituto.

Al sig. Misani cav. Massimo preside del R. Istituto tecnico di Udine L. 16.25 per l'acquisto del materiale scientifico nel 4.o trimestre 1893.

— Al R.o Ufficio del Registro in Udine L. 1197 in causa tassa di circolazione del 2.o semestre 1893 sulle obbligazioni emesse dalla Provincia per assunti prestiti.

— Al Sig. Frattina Dott. Cav. Fortunato r. medico provinciale L. 81.50 in causa indennità per visite sanitarie fatte in diversi comuni della Provincia. Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Ringraziamento.

La famiglia Tomasoni ringrazia tutte quelle gentili persone che tanto a Buttrio che a Udine vollero onorare la memoria del suo amatissimo estinto *Bortolomeo Tomasoni*, e chiede venia per le involontarie ommissioni a cui fossero incorsi.

Buttrio 5 gennaio 1894

CARNOVALE.

Teatro Nazionale.

Domani a sera, alle ventidue, anche il teatro Nazionale spalancherà le sue porte perchè vi entri Carnovale con tutto il codazzo de' suoi satelliti: mascherine e mascherotti, la pazza gioia, il tripudio. La stagione fredda, il carnovale breve, la valentia dell'orchestra diretta dall'egregio maestro signor Giacomo Verza, il servizio inappuntabile del ristoratore fornito d'ogni bendidio, fanno sicuri che fin da questa prima sera e dalla successiva (domenica) il pubblico vorrà intervenire numeroso ai balli del Nazionale, e per *riscaldarsi* con quattro salti a suon di musica, e per non lasciar trascorrere il tempo, e per godere dei ballabili scelti fra i migliori e ben suonati, e per salutare fra il tintinnar di colmi bicchieri di ottimi vini l'ingresso della corta stagione segnata a refrigerio della eterna quaresima che c'incombe.

Buon divertimento a tutti!

Sala Cecchini.

Sabato 6 gennaio 1894 alle ore 7 1/2 pom. avrà luogo il primo ballo mascherato nella Sala Cecchini.

Il proprietario si lusinga che anche in questo anno come per lo passato si vedrà onorato di numeroso concorso e promette dal canto suo di nulla ommettere acciocchè il pubblico rimanga completamente soddisfatto.

L'orchestra diretta dal signor Gregoris suonerà nuovi e scelti ballabili di autori italiani ed esteri.

Il Restaurant sarà fornito di una eccellente cucina nonchè di vini di I qualità nostrani e di birra di Graz dei signori fratelli *Schreiner*.

Biglietto d'ingresso	cent. 30
Danza	» 25

Ballo a Paderno.

Domenica 7 avrà luogo in Paderno nella nuova Sala presso l'oste Gervasio Protasio una grande festa da ballo.

La sala sarà sfarzosamente addobbata ed illuminata, ed il ballo comincierà alle ore 3 1/2.

L'osteria sarà fornita di eccellenti bibite e cibarie.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Sindaco del Comune di Varmo.

Avviso.

A tutto 31 gennaio corr. resta aperto il concorso al posto di Medico-Condotto di questo Comune verso l'annuo stipendio di lire 2800.

Altre lire 200 verranno corrisposte quale Ufficiale Sanitario, e Cent. 35 per ogni vaccinazione eseguita.

Il Comune composto di nove frazioni, conta 3051 abitanti, ed è situato in pianura con ottima viabilità.

I concorrenti dovranno presentare le loro istanze, corredate dai prescritti documenti, entro il termine sopra indicato, e l'eletto entrerà in servizio col 1 marzo p. v.

La nomina sarà fatta in base al capitolato di servizio, ostensibile nell'Ufficio Municipale.

Varmo, il 1 gennaio 1894.

Il Sindaco
A. Grazzolo

Nuovi Senatori.

Con regi decreti odierni furono nominati senatori i generali San Marzano, Corvetto, Ricci, Primerano e il Principe Adolfo Loria Panfili.

Ventiquattro italiani.

Le *Missions catholiques* danno la lista dei missionari morti nel 1892.

L'elenco di questi apostoli della fede e della civiltà, non è molto breve: comprende tre Arcivescovi, quattro Vescovi e 142 sacerdoti.

Notizie telegrafiche.

Movimento dei prefetti.

Roma, 4 Con decreto d'oggi il prefetto Saladini da Padova venne traslocato, a Bari; Vasto capo divisione al Ministero degli interni, fu nominato prefetto a Padova.

Onoranze solenni al pretore di Gibellina.

Onorificenza al pretore di Partinico

Roma, 4. Il Ministero decretò solenni onoranze per i funebri di Casapinta, pretore ucciso a Gibellina, ed ha nominato cavaliere il pretore di Partinicco per il coraggio dimostrato.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

MERCERIA

URBANI RAIMONDO

Piazza S Giacomo rimpetto la chiesa

Ricco e nuovo assortimento in qualsiasi articolo di manifatture: Stoffe, Confezioni per Signora — Damaschi — Tappeti — Coperte — Plus — Velluti — Seta — Cotone — Flanelle — Maglierie ecc.

SPECIALITA' IN BIANCHERIA

ED ARTICOLO NERO

Stoffe uomo Estere e Nazionali per Ulster - Paltò e Vestiti Confezionati su misura, taglio garantito.

STOFFE LODEN

Impermeabili

Toghe con forniture d'argento per alti Magistrati — Fascie tricolori per Illustrissimi signori Sindaci.

Prezzi di tutta convenienza.

LUIGI ZANNONI

UDINE **TRIESTE**

V Savorgnana n 14 Piazza della Borsa n. 10

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 36 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tant. per uso famiglia come per sarto e calzolaio

Si assume qualunque lavoro di riparazione prezzi modicissimi

Magazzino alle quattro stagioni

Augusto Verza

UDINE

Mercatovecchio N. 5 e 7

Chincaglierie - Mercerie - Mode

DEPOSITO VELOCIPEDI

Grande assortimento articoli per la stagione invernale

Variatissimo assortimento articoli per

REGALI

DEPOSITO PELLICCERIE CON

LAVORATORIO

Si eseguisce qualunque lavoro in pellicceria e si assumono commissioni sopra misura.

Pelliccie da uomo da L. 85 a L. 450

Pelliccie da donna da L. 39 a L. 300

Boas — Manicotti — Collari — Mantelline — in tutte le qualita di pelo.

Manicotti da L. 1.— 1 50 — 2 00 — 3 00 — 5 00 ecc. ecc.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

Laboratorio Chimico Farmaceutico

FRANCESCO MINISINI

Vedi Avviso in quarta pagina

CARLO BARERA

VENEZIA - S. Salvatore 4927 VENEZIA

per Sole Lire 28 Sole Lire

Franchi d'ogni spesa in tutta Italia

Mandolini Perfettissimi con scudo tartaruga, segni in Madreperla, Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta *Vinaccia Napoli.*

Chitarre, Mandolini Lombardi, Violini Violoncelli, Bassi ecc.

Accessori e corde d'ogni specie

Cataloghi Gratis.

SOCIETA' REALE

di Assicurazione Mutua a Quota Fissa

CONTRO I DANNI D'INCENDIO

Sede Sociale in Torino, Via Orfane N. 6

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrativi.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione, con tariffe più miti delle principali società.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fisa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve pagarsi in gennaio d'ogni anno

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e *subito.*

Le entrate sociali ordinarie sono di oltre *quattro milioni e mezzo di lire.*

Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, supera i *sei milioni quattrocento mila lire.*

Risultato dell'esercizio 1892

L'utile dell'annata 1892 ammonta a	*L. 575,290.83*
delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 0|0 sulle quote pagate in e per detto anno	*L. 356,466.25*
ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in	*L. 218,824.58*
Valori assicurati al 31 Dicembre 1892 con Polizze N. *160.108*	L. *3,382,536,067.—*
Quote ad esigere per il 1893 . . . . »	*3,815,338.05*
Proventi dei fondi impiegati . . . . »	*415.000.—*
Fondo di riserva pel 1893. . . . . »	*6,427,757.10*

Nel decennio 1892-93 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali l' 11,90 per 0\|0 delle quote pagate

L'Agente Capo
Vittorio Scala

BOTTIGLIERIA DI

Nuova Fiaschetteria

Italico Piva

Via Mercerie N. 2

Grande assortimento Liquori delle primarie Distillerie — **Vino da pasto a cent 35** — Vini a 50, 60 ecc. Chianti finissimo — Prezzi miti — **Si accettano commissioni per Rinfreschi.**

GIUSEPPE MAZZARO

VENEZIA S. Pantaleone 5 — **UDINE** S. Giacomo, 4

GRANDE DEPOSITO

Per la vendita all' ingrosso ed al dettaglio

DI

SPECCHI di Francia e Boemia — *CRISTALLI* di Francia per Vetrine — *LASTRE Nazionali e Belghe* in tutti gli spessori e dimensioni - colorate, smerigliate e decorate, — *LASTRE TEGOLE* — *MASTICE per Tettoje e Serre* — *DIAMANTI* per Lastre.

Prezzi di tutta convenienza

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersesto Streel. LE INSERZIONI

Injezione o Confetti Costanzi

L'Injezione ed i Confetti Costanzi sonno già pur troppo noti per non avere bisogno di gran grido: colla quantità proporzionale di centig. 30 di trementina per Confetto, un gr. di tannino proveniente da droghe tanniche indiane e 20 goccie di laudano per ogni boccetta injezione, il tutto purificato e concentrato con apposito apperecchio chimico, si sono sempre ottenute e vanno ottenendosi, in un tempe relativamente brevissimo, guarigioni complete di tutte indistintamente le malattie genito urinarie di uomo e donna per quanto inveterate esse siano, malattie che trovansi menzionate in apposita istruzione che è unita a detti medicinali, per l'esatto uso dei medesimi, il quale uso è bene si sappia, è oltremodo facilissimo e perciò alla portata di qualsiasi ceto potendosi curare senza menomamente cambiare le proprie abitudini.

Più delle parole delresto, valgono i fatti e questi sono là indiscutibilmente a dimostrare da un apposito estratto attestati, intitolato *Miracolo scientifico* che il Prof. A. Costanzi in Napoli Via Margellina 6 spedisce gratis dietro semplice richiesta, nel quale a centinaio figurano certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti da malattie cui sopra, fra i quali molti affetti da scoli e da restringimenti inveterati da oltre 20 anni!... e molti altri guariti da ulceri e scoli recenti nel periodo di sole 48 ore!... Agl' increduli si concede la facolta di pagare a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll' inventore.

Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita,, si trovano indistintamente in tutte le buone Farmacie d'Italia e nelle principali città di tutto l'Universo incivilito che si notificano dietro richiesta.

Prezzo della boccetta per Injezione con siringa a becco corto igienica ed economica L. 3.50, senza siringa L. 3, e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione, essendosi nella medesima altresì indicato come ognuno può facilmente esimersi dalle malattie contagiose. Richiedendo direttamente all' autore, aggiungere per ogni ordinazione Cent. 75 per le spese del pacco postale.

Corriere della Sera

ANNO XIX 1894 — politico quotidiano di Milano — ANNO XIX 1894

COPIE 72,000 COPIE

ABBONAMENTI PER L'ANNO 1894

Milano (a domicilio)	Anno L. **18** —	Sem. L. **9** —	Trim. L. **4.50**	
Regno d'Italia	» » **24** —	» » **12** —	» » **6** —	
Estero (Ung. gen. Poste)	» » **40** —	» » **20** —	» » **10** —	

Dono straordinario agli abbonati annui

L'ARTE ITALIANA NEL QUATTROCENTO

Magnifico libro in 8° grande, con 437 incisioni finissime, legato con copertina a colori, di pagine **672** su carta di lusso e 12 tavole a colori fuori testo.
Invece del **Libro** si può avere:

ACCORDANDO IL MANDOLINO

splendida oleografia di grande formato del rinomato pittore CORCOS

Dono agli abbonati semestrali:

Gli abbonati semestrali riceveranno in dono:

IL PROCESSO MONTEGU' E BABY

romanzi di G. Rovetta, l'autore dei *Disonesti* e di *Mater Dolorosa*, due eleganti volumi di complessive pagine 540.

Tutti gli abbonati ricevono in dono ogni settimana:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

giornale settimanale in 16 pagine di attualità, novelle, viaggi, scienze, belle arti, riccamente illustrato

Ricevono gratis anche durante l'anno Numeri Unici illustrati splendidamente

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo di abbonamento Cent. 60 per la spedizione del premio (Estero L. 1.20) — Gli abbonati semestrali Cent. 30 (Estero Cent. 60).

Mandare vaglia all' Amministrazione del ***Corriere della Sera***
Via Pietro Verri, 14, Milano

Si pregano i signori abbonati di unire all' importo dell' abbonamento la fascetta colla quale viene spedito il giornale per facilitare la registrazione.

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

DI

F. BISLERI - MILANO

ACQUA

DI

NOCERA UMBRA

da celebrità mediche

riconosciuta e dichiarata

LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

CONCESSIONARIO MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 26|8|93.

Il sottoscitto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è un ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E un' acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. Otto N. Witt
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino

Visto il R. Commissario Gerente
UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri. Milano 16|11|82.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbe buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inezzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine io trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. Saglione Comm. Carlo
Medico di S. M. il Re.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
M	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.40	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.29	»	Venezia
—	14.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
—	17.30	»	S. Daniele (dalla Stazione ferr.)
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

O	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.55	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
M	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	13.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	18.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
D	19.10	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

GELONI

Mani — orecchie — piedi guarigione certissima colla rinomata

Pomata vegetale alpina

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi al primo gonfiore e prurito, l'effetto sarà immancabile ed immediato

Vendita presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico

Francesco Minisini - Udine

GENITORI!

Consolate i vostri bimbi, se volete che un giorno siano essi la vostra consolazione.

Al magazzino delle novità, di Domenico Bertaccini, in Mercatovecchio, sono arrivate le carrozzelle per condurre al passeggio i cari bimbi, e dar loro un po' di svago senza stancarli in queste giornate così af se.

Più ancora, sono anche arrivati i velocipedi a tre ruote; questi per i nostri ragazzini, sono il regalo più desiderato, più bello, più utile, poichè si possono con esso divertire a lungo e senza pericoli, con vantaggio della loro salute.

Genitori, siate buoni coi ragazzi, procurate loro utili sollievi e svaghi e li avrete ubbidienti sempre. Noi vi diamo un consiglio di veri amici. E pei fanciulletti che hanno riportato il premio si comperi il velocipede a tre ruote per compensarli della dimostrata diligenza e dello studio; e lo si compri per tutti quegli che furono promossi negli esami come ricompensa e come stimolo a studiare di più. Coi bambini molto si ottiene sapendo accontentarli; e in questo caso, poi si consiglia il contentarli con l'esserle loro anche utili procurando il loro prosperamento fisico. Sotto questi riflessi, il magazzino delle novità di Sior Meni Bertaccini è una vera provvidenza per le famiglie.

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacone ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — In Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

Rafforzare la salute del vostro bambino nei primi suoi anni di vita vuol dire assicurargli un avvenire vegeto e felice.

Il miglior ricostituente pei bambini gracili o indeboliti dall' anemia, dalla clorosi, dalla scrofola dalla rachitide, ecc., è la

Farina Lattea Fosfo-ferruginosa

Preparata esclusivamente dalla

Premiata Società Italiana Per la produzione d'Alimenti Igienici pei Bambini - in Milano.

I più lusinghieri attestati

di illustri Medici italiani e stranieri garantiscono la straordinaria efficacia di questa preparazione che, mentre è un **alimento completo** e grandissimo pel bimbo, è insieme **più razionale ed energico ricostituente**. La si somministra come pappa ai bambini dagli 8 mesi ai tre anni di età.

MARCA DI FABBRICA

FARINA LATTEA ITALIANA

Ormai a tutti nota come il più razionale e completo ausiliario e succedaneo al latte materno. Distinta coi migliori premi a tutte le Esposizioni.

Fibroglutina l'unico alimento a base di carne pei bambini divezzati; nutrientissima e di facile digestione; adatta anche per adulti deboli,

Cipria Bebè Cipria, speciale, rinfrescante, assorbente, antisettica. Ottima contro le ragadi ed i rossori della pelle. Indispensabile per la toeletta del bambino.

Biberone Italia il più semplice e il migliore dei biberoni; non affatica l'apparato respiratorio del bambino è di facilissima pulitura.

Queste specialità sono in vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie d'Italia e dell' estero, nonchè presso la Società produttrice in Milano

In Udine presso: G. Comesatti - F. Comelli - Fratelli Dorta - Minisini F. Filipuzzi G. - Fabris Angelo ecc.

Approfittate dell' occasione

LA DITTA **FRATELLI GIACOBBI**

OTTICI

Udine = *con negozio in Via della Posta N. 24* = **Udine**

Tengono un grandioso assortimento di articoli d'ottica, acquistati recentemente dalle primarie case di tali oggetti.

Forniscono a prezzi mitissimi, apparati elettrici tanto per uso medici come per privati.

Si assumono riparazioni ed applicazioni di suonerie elettriche, parafulmini, telefoni, impianti di luce elettrica ecc. ecc.

Riguardo agli impianti — tutto il lavoro di mano d'opera verrà fatto gratuitamente, ben inteso garantito, rimanendo di ciò responsabile la Ditta.

1894 - Novità Chronos - 1894

SPECIALITA' DI A. MIGONE C.i

Il **CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante** per portafogli.

E' il più gentile **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell' onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo, ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell' anno 1894 rappresenta le armi italiane con figure di giovani donne, cioè: **Artiglieria, Fanteria, Alpini, Bersaglieri, Cavalleria, Marina, e Corazzieri.** — Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **CHRONOS** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e negozianti di Profumerie *Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato, cent 10 in più.*

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Trovasi presso: *Uffici annunzi Patria del Friuli*

Udine, 1893. — Tip. Domenico Del Bianco.